

«LA VERITÀ» COMPIE **UN ANNO**, DOMANI

EDIZIONE SPECIALE

LaVerità



MARETTI
EDITORE®

Anno II - Numero 222

Quid est veritas?

www.laverita.info - Euro 1

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Martedì 19 settembre 2017

PERICOLO IN VISTA

Da antifascista dico: quella di Fiano è una legge criminale

di **SILVANA DE MARI**



■ Vengo da una famiglia di antifascisti: tutti, nessuno escluso. Nessuno ha mai avuto la tessera del partito fascista. Non è stato uno scherzo non averla. Ogni cosa ha il suo prezzo. Non amo in nulla Benito Mussolini. Non me ne frega niente che abbia bonificato paludi e costruito scuole, cosa che probabilmente avrebbe fatto anche un governo qualsiasi senza necessità di un colpo di Stato. Ci ha scaraventato nella seconda guerra mondiale, grazie a lui abbiamo avuto le città bombardate, Cassino (...)

► RITORNO AL VENTENNIO

Legge Fiano, una risata l'ha già seppellita

L'iniziativa promossa dal deputato pd è stata massacrata sui social network e sul Web. Tra le centinaia di vignette, battute fotomontaggi e sfottò salta all'occhio soprattutto l'ironia dei più famosi volti della satira di sinistra. Per loro è un autogol

di CARLO TARALLO



■ A chi poteva capitare, nel 2017, di dover commentare una legge assurda come quella che porta il nome del deputato del Pd Emanuele Fiano? A noi! Ma si può dire, a noi? O si rischia di andare in galera? Meglio evitare, anche se la legge «contro la propaganda fascista» non è entrata ancora in vigore: per adesso è stata approvata solo dalla Camera dei deputati, non dal Senato. Ma visti i tempi che corrono, meglio iniziare ad allenarsi, e allora potremmo rispondere «A noi italiani», stando molto attenti a non farci scappare una virgola, poiché «A noi, italiani» potrebbe essere capovolto in «Italiani, a noi!» e correremmo lo stesso il rischio di finire in manette.

Meglio evitare, e iniziare a

Twitter è un fiume in piena: «Chiama il taxi, multata Utilizzava il saluto romano, il tassista indagato: favoreggiamento» «Vigile urbano primo arrestato a Roma»

studiare il manuale di sopravvivenza alla legge Fiano. Quando, al ristorante, il cameriere che vaga per la sala con le nostre quattro pizze fumanti, chiederà a voce alta «A chi vanno le quattro margherite?» dovremo fare molta, moltissima attenzione, a non farci scappare «A noi!»: ba-

INTERNET SE LA RIDE DI GUSTO



sterebbe un poliziotto in borghese seduto al tavolo accanto per rischiare un processo penale e un paio di annetti in cella; consigliabile rispondere con un più sobrio: «Credo siano le nostre».

Attenzione poi alle ricorrenze. È l'anniversario del vostro matrimonio? Vè ne siete miracolosamente ricordati? Avete intenzione di far svenire vostra moglie presentandovi a casa con dei fiori? Ottimo: quando andate dal fioraio evitate assolutamente di ordinare «un fascio di rose», oppure, se siete amanti del brivido, fatelo, ma con un filo di voce e solo se siete l'unico cliente. Altrimenti, molto meglio un «mazzo», perché se dal fioraio c'è anche un carabiniere, potrebbe farvelo lui, il «mazzo». Identico discorso dall'ortolano: state estremamente in guardia se avete intenzione di acquistare un «fascio di carciofi», aumentate il volume della vostra voce sottolineando bene la parola «carciofi», per evitare guai.

Ah: la legge punisce anche la gestualità, quindi se dovete spruzzare il deodorante sotto

le ascelle tenete il braccio il più piegato possibile verso il basso e le finestre chiuse; se vi affacciate al balcone, abbiate cura di non farlo mai, ma pro-

Tra i motivi che potrebbero aver spinto i dem a imbarcarsi in questa avventura forse ci sono i numeri incredibili che fanno registrare i vari profili dell'estrema destra

prio mai, tenendo le mani sui fianchi.

È talmente ridicola, questa legge, che in realtà è sostanzialmente già naufragata, ed è facile prevedere che il Senato non l'approverà mai. Del resto, a prendere in giro Fiano e la sua genialata sono anche i blog satirici che vanno per la

maggior parte e che, soprattutto, non sono certamente sospettabili di simpatie di destra. Prendete il famosissimo *Lercio.it*, sito satirico cult in Italia. Gli autori non hanno risparmiato battute sull'argomento. Una tra tutte: «Macchinista fa arrivare il treno in orario: denunciato per apologia del fascismo».

Ma a noi (si, lo so, «a noi» non si può dire, ma la legge non è ancora in vigore, tanto vale sparare le ultime cartucce) hanno fatto assai divertire anche altre battute, lette sui social network, sui quali è tutto un fiorire di sfottò sul tema. C'è chi ha pubblicato la foto di una donna che fa segno a un tassista di fermarsi, con questa didascalia: «Chiama il taxi, arrestata. Utilizzava il saluto romano, il tassista indagato per favoreggiamento»; un altro blog satirico, *Bufala news*, pubblica la foto di un vigilante urbano che dirige il traffico alzando il braccio, e sfotte: «Roma, è un vigilante urbano il primo arrestato per la legge Fiano». E che dire di quest'altra chicca: «Deputato alza il braccio per votare la legge

Fiano e viene accusato di apologia del fascismo».

In realtà un deputato, durante il dibattito alla Camera sul provvedimento, il braccio lo ha alzato, non per approvare la legge ma per metterne in luce gli aspetti grotteschi, ridicoli, paradossali. Si tratta di **Ignazio La Russa**, esponente di Fratelli d'Italia, che non ha perso l'occasione per togliersi la soddisfazione di alzare il braccio teso (teso ma non te-sissimo) in aula dicendo «state attenti ad alzare la mano oltre la spalla!» (capolavoro).

La domanda, almeno a noi (si, a noi!) sorge spontanea: perché un deputato del Pd e-

sperto come Emanuele Fiano ha accettato di coprirsi di ridicolo dando il suo nome a una legge che fino ad ora ha scatenato solo critiche e sfottò?

La risposta sta anche, probabilmente, nel monitoraggio che il portale *Ilsocialpolitico.it* ha effettuato sulle pagine ufficiali Facebook dei movimenti e dei partiti che si ispirano, chi più chi meno, all'ideologia fascista. Analizzando i follower e le interazioni ai post, è emerso che questi movimenti e partiti surclassano di gran lunga, sui social network, i grandi partiti italiani. Forza nuova e Casa Pound, al 13 settembre, facevano registrare un numero di follower, ovvero di persone che seguono la pagina, superiore al Pd e a Forza Italia: 228.950 per Forza nuova e 219.978 per Casa Pound, rispetto ai 207.778 follower del Pd e ai 161.852 del movimento di **Silvio Berlusconi**. Queste pagine Facebook surclassano quelle dei partiti anche come volume di interazioni con gli utenti (like, commenti, condivisioni). L'imminente campagna elettorale sarà di certo la più social della storia italiana. Fiano, forse, ha voluto semplicemente (e assai democraticamente) tentare di frenare questa social mania, ma sembra che abbia ottenuto l'effetto opposto. Almeno così pare, a noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LaVerità